



Atto del Presidente n. 19

del 08/02/2019

Classificazione: 07-04-04 2016/7

Oggetto: COMUNE DI RAVENNA - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI VARIANTE AL PROGETTO UNITARIO PORTO DARSENA SAN VITALE. DECLARATORIA SENZA OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 10.09.2018 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2018/019666 del 10.09.2018 (classificazione 07-04-04 2016/7/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

(...)

c) i Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art.31 della L.R. 20/2000;

(...)

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che contemporaneamente al deposito, lo strumento urbanistico venga trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015";

VISTO l'Atto del Presidente n. 183 del 28/12/2018 ad oggetto: "Determinazioni transitorie per la gestione dell'esercizio 2019 nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 e del piano esecutivo di gestione 2019".

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI NON FORMULARE OSSERVAZIONI, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale, trasmesso dal Comune di Ravenna;
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 2395/2019 del 29.010.2019 e riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione.
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione al Comune di Ravenna dell'atto del Presidente relativo al procedimento in oggetto.
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione territoriale;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Valeria Biggio, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO 2018 n. 822102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 " Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale (PSC - POC - RUE - PUA e altri Piani), nelle more dell'approvazione del PEG/PDO 2019;

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

D I S P O N E

1. DI NON FORMULARE OSSERVAZIONI, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale, trasmesso dal Comune di Ravenna;
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 2395/2019 del 29.010.2019 e riportate al punto b) del "Constatato" della relazione, Allegato A) al presente Atto;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia

riportate al punto c) del “Constatato” della relazione - Allegato A) al presente Atto - che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso;

4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione al Comune di Ravenna del presente atto;
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 77/2018

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C.T. 2019/2021 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione.

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 ai fini del rispetto dei termini di conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Ravenna.

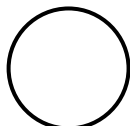
IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE

COMUNE DI RAVENNA
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI VARIANTE AL PROGETTO
UNITARIO PORTO DARSENA SAN VITALE
DECLARATORIA SENZA OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA
L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5
DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI
DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

pk

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

(...)

c) i Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art.31 della L.R. 20/2000;

(...)

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;*

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 10.09.2018 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2018/019666 del 10.09.2018 (classificazione 07-04-04 2016/7/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 13.11.2018 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2018/0024719 con la quale è stato comunicato che il PUA in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 60 giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni.

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 27.12.2018 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2018/0028236 con la quale è stata presentata documentazione integrativa;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009 e successivamente, con delibera di C.C. n. 54946/88 è stata approvata la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE".

CHE con delibera C.C. n. 207602/128 del 13.12.2017 il Comune di Ravenna ha approvato la "Variante di rettifica e adeguamento 2016 al RUE e conseguenti modifiche al POC e al piano di zonizzazione acustica".

CHE il Comune di Ravenna ha approvato con delibera di CC n. 182544/105 del 19.07.2018 il "2° Piano Operativo Comunale (POC) in variante al RUE e al Piano di Zonizzazione Acustica"

CHE il Comune di Ravenna con delibera di C.C. n. 61766/70 del 31.05.2012 ha approvato la "Variante 1/2011 alla Scheda normativa Log01c3 POC TEMATICO – Logistica 2010", attualmente scaduta ai sensi dell'art.30 c.1 L.R. 20/2000

CHE l'area, che ricade all'interno del PU approvato nel 2006 e la parte in ampliamento, ricomprendono zone di cui all'art. V.83 del vigente PSC "Spazio portuale, aree consolidate per attività produttive portuale" e parte nel "Sistema delle dotazioni territoriali, verde di filtro e mitigazione";

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CONSTATATO CHE:

Il presente PUA riguarda l'ampliamento del comparto produttivo portuale denominato "Darsena San Vitale", per il quale fu precedentemente approvato il Progetto unitario successivamente aggiornato con variante nel 2006.

L'area è disciplinata dal RUE che ne conferma la disciplina del Piano urbanistico approvato e prevede che possa essere modificato sulla base di uno specifico PUA, ai sensi dell'art. 37 delle NTA del POC 2010-2015.

La variante prevede l'ampliamento delle aree destinate ad attività produttive portuali in aree limitrofe al comparto originario, poste tra il suo limite ovest e la via Classicana (a sud della strada di ingresso al comparto) e via della Burchiella (a nord di tale ingresso), che il PU originario non destinava all'insediamento di attività produttive portuali.

Sull'area sono individuati tre macro lotti, suddivisi dalla viabilità esistente, che si prestano all'insediamento di nuove attività, un'area dove è localizzato l'impianto chimico-fisico della rete di fognatura gestita da HERA, l'area del parcheggio scambiatore dei camion ed alcune aree più piccole in cui sono presenti impianti tecnologici; nonché un'area di proprietà comunale idonea all'insediamento di attività.

Alcune aree, su richiesta della proprietà che dichiara la mancanza di interesse ad aderire al progetto unitario, in conformità a quanto disciplinato dal POC, sono state stralciate dal perimetro.

Fanno parte del perimetro del progetto unitario anche alcune aree poste nella fascia che separa la recinzione doganale del comparto Sapir dalla via Trieste e in parte dalla via Classicana, nell'area sud est del comparto stesso. Tali aree hanno al funzione di ospitare infrastrutture di collegamento viario e ferroviario e la loro definizione sarà oggetto di un secondo stralcio attuativo.

I contenuti progettuali del presente PU possono essere così sintetizzati:

- Conferma dell'assetto e delle funzionalità delle aree già comprese nel PU approvato nel 1989 e successivamente variato nel 2006;

- Completamento delle aree produttive secondo le previsioni di RUE, assegnando le funzioni produttive portuali alle aree che prima ne erano sprovviste a livello attuativo;
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso a questa porzione dell'area portuale con la definizione di una rotatoria ad ovest del sottopasso della Classicana e con sistemazione dell'adiacente parcheggio privato ad uso pubblico per la sosta dei camion;
- Conferma dell'area di pertinenza dell'impianto chimico-fisico a servizio della rete di fognatura gestita da HERA;
- Conferma della presenza del "Bar San Vitale" esistente con definizione della sua area di pertinenza.

La Superfici territoriale del Progetto Unitario darsena San Vitale, come modificato dal presente progetto, è pari a 852.298 mq.

La superficie fondiaria per attività produttive portuali già esistenti ammonta a 539.405 mq; con l'espansione prevista dal presente progetto si rendono disponibili ulteriori aree per attività produttive portuali che sommano a 76.785 mq.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Così come previsto dall'art. 51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art. 19 della L.R. 20/2000 la relazione di Valsat riporta un apposito capitolo che fornisce una puntuale disamina della pianificazione sovraordinata vigente e dei contenuti degli articoli interessati e, per quanto riguarda il vigente PTCP, dà atto analiticamente che le "previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato", definendo le misure necessarie da adottare al fine del rispetto di quanto disposto dal PTCP stesso.

Il vigente PTCP individua l'area portuale tra i "Polo funzionali" di cui all'art. 8.5 e prevede la sottoscrizione dell'Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000.

Tale disposizione non trova applicazione per i Comuni che alla data di adozione delle vigenti norme del PTCP, abbiano già concluso la Conferenza di pianificazione per il PSC. Pertanto, ricadendo il Comune di Ravenna in questa casistica, l'accordo territoriale non è stato sottoscritto.

Relativamente alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, il perimetro del presente PUA di Variante al PU comprende sia aree "non idonee" che aree ad "ammissibilità condizionata" come individuate dalla tav. 4 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) adottata con delibera di C.P. n. 22 del 08.06.2018 avente per oggetto "Adozione della variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna, ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000, in attuazione al P.R.G.R. approvato con D.A.L. n. 67 del 03.07.2016" ed attualmente in regime di salvaguardia.

La porzione di area fra la via Trieste e la ferrovia, è vincolata ai sensi dell'art. 3.10 c.9 del vigente PTCP che dispone:

"Nelle formazioni forestali e boschive come individuate dagli strumenti di pianificazione provinciale ai sensi del comma 1 del presente articolo, è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali. Gli strumenti di pianificazione comunale, provinciale e regionale possono delimitare zone in cui, per la qualità forestale e ambientale o per la fragilità territoriale, sono esclusi gli interventi di cui sopra.

Pertanto l'intervento è ammissibile alle condizioni sopra riportate e all'applicazione delle misure compensative previste dalla DGR n. 549/2012.

L'autorizzazione alla trasformazione del bosco è rilasciata dai Comuni o dalle Unioni di Comuni.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, con nota ns PG 2018/21279 del 28.09.2018 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

“Tenuto conto della Pratica di VALSAT - PUA di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale del Comune di Ravenna, trasmessa dal comune di Ravenna con nota Prot. n. 67140 del 09/05/2016 (ns PGRA 5540 del 12/05/2016).

Esaminata la documentazione relativa al PUA di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale del Comune di Ravenna

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.

INTRODUZIONE

- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 67140 del 09/05/2016 (ns PGRA 5540 del 12/05/2016) ha convocato la prima seduta di conferenza di servizi. Alla nota ha allegato la documentazione di PUA versione “r00_Gennaio 2016”.

- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 71755 del 16/05/2016 (ns PGRA 5766 del 17/05/2016) ha rinviato la prima seduta di conferenza di servizi.

- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 12888 del 26/01/2017 (ns PGRA 997 del 26/01/2017) ha convocato la seconda seduta di conferenza di servizi. Alla nota ha allegato la documentazione di PUA versione “r01_Dicembre 2016”.

- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 36741 del 09/03/2017 (ns PGRA 3485 del 13/03/2017) conferma che i 60 AE stimati per l'intervento rientrano nel limite dei 20.000 autorizzati da HERA.

- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 38788 del 06/03/2018 (ns PGRA 3137 del 06/03/2018) ha trasmesso integrazioni volontarie presentate dalla società richiedente.

- il Comune di Ravenna con nota del 20/03/2018 (ns PGRA 3661 del 20/03/2018) ha trasmesso seconda integrazione volontaria presentata dalla società richiedente.

- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 158950 del 10/09/2018 (ns PGRA 11763 del 11/09/2018) comunica che il PUA è pubblicato mediante avviso all'Albo Pretorio on-line del Comune per 60 giorni consecutivi dal 11 settembre 2018 e trasmette la seguente documentazione:

- Documentazione di PUA aggiornata “r03_Aprile 2018”.

- Conferenza di servizi:

- Verbale prima seduta del 14/06/2016;

- Verbale seconda seduta del 21/02/2017;

- Verbale terza seduta del 22/03/2018;

- Relazione Istruttoria del 06/09/2018.

- Pareri espressi dagli Enti competenti:

- HERA SpA Prot. 20783 del 23/02/2017 e Prot. 47001 del 16/05/2018;

- Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna del 17/02/2017;

- Consorzio di Bonifica della Romagna Prot. n. 6122/RA/3841/MMO/oma del 27/01/2018;

- AUSL – Dipartimento di sanità Pubblica Prot. n. 83041/P del 03/04/2018;

- ARPAE Sezione di Ravenna del 21/03/2018

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio Prot. n. 1955 del 20/02/2017;
- Rete Ferroviaria Italiana Prot. n. 699 del 20/02/2017 e Prot. n. 1362 del 19/03/2018;
- Comune di Ravenna – Servizi Mobilità e Strade del 10/03/2017;
- Comune di Ravenna – Servizio Strade Prot. n. 96936 del 30/05/2018;
- Comune di Ravenna – Servizio Ambiente espressosi il 22/03/2018 in sede di terza seduta di CdS;
- CQAP espressosi il 15/03/2016, come dichiarato nella Relazione Istruttoria del 06/09/2018.
- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 201344 del 13/11/2018 (ns PGRA 15846 del 14/11/2018):
 - comunica che il PUA è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna per 60 giorni consecutivi dal 11/09/2018;
 - certifica che non sono pervenute osservazioni.
 - la SAC ARPAE di Ravenna, con nota PGRA n. 17146 del 07/12/2018, ha trasmesso alla Provincia di Ravenna nota di "richiesta integrazioni documentali e chiarimenti".
- il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 230157 del 27/12/2018 (ns PGRA 4006 del 10/01/2019) ha inoltrato i seguenti elaborati aggiornati/integrati nella versione di "Dicembre 2018":
 - Allegato A "Relazione tecnica e norme di Attuazione";
 - Allegato P "Valutazione Ambientale Strategica".

DESCRIZIONE del PUA in variante in oggetto:

Tra il PSC e il RUE vi è una difformità nell'individuazione del perimetro del "PUA approvato". La variante vuole quindi ampliare il perimetro del Piano urbanistico nel PSC in conformità a quanto previsto dal RUE, includendo quindi anche la parte in espansione non ancora attuata.

La variante in oggetto è frutto dell'esigenza da parte del soggetto proponente di potenziamento delle strutture / logistica dello stoccaggio delle merci in entrata e uscita e lo sviluppo dell'attività terminalistica nell'area del PUA.

L'area di interesse è ricompresa fra il Canale Candiano e la linea ferroviaria, è adiacente e contigua sia spazialmente che funzionalmente al comparto urbanistico relativo all'area logistica di proprietà SAPIR S.p.A., oggi principale Terminal Operator del porto di Ravenna, dove vengono sbarcate, stoccate e smistate (su gomma e rotaia) varie tipologie di merci.

L'area di espansione si configura come ampliamento dell'area produttiva portuale esistente (ancora in corso di esecuzione/attuazione); è caratterizzata da parti lasciate a verde, circondate dagli svincoli della viabilità e delimitate dalla linea ferroviaria e da un piazzale adibito a parcheggio dei camion che sono in attesa delle autorizzazioni per l'ingresso all'area doganale.

All'interno del perimetro del PU di progetto sono inoltre presenti un'area di proprietà del Comune di Ravenna in gestione a Hera, che non viene ricompresa nella progettazione urbanistica, ma salvaguardata nella sua funzione di impianto chimico/fisico, e una porzione di altre proprietà (Petra SpA/ Comune di Ravenna) che verrà stralciata dal PUA in oggetto.

All'interno del comparto si trovano due cabine, di ARPA e di Telecom, che verranno lasciate nella posizione attuale.

Il PU in espansione prevede l'insediamento di tre nuove aree per le attività produttive portuali, oltre all'area del bar San Vitale e ad un'area di proprietà del Comune di Ravenna.

L'analisi dello stato di fatto dell'area ha fatto emergere alcune criticità, la cui risoluzione diventa prioritaria nell'attuare del PU in oggetto. Gli obiettivi principali dunque che il PU persegue per risolvere tali criticità sono:

- potenziare/sviluppare le attività portuali;

- adeguare la viabilità di accesso al porto;
- potenziare le fasce verdi di filtro e conservare la parte tutelata come area forestale;
- risolvere le criticità del sistema fognario;
- attuare il progetto con riguardo alla tutela delle risorse ambientali.

Il progetto in espansione prevede:

- Adeguamento della viabilità di accesso al Porto, in particolare della rotonda provvisoria prevista dal Comune di Ravenna.
- Sistemazione del parcheggio per veicoli pesanti (privato di uso pubblico) di mq 6.392, per n° 35 mezzi fra camion e auto.
- Ripristino della strada locale denominata "ex – Sarom" a servizio del Comparto Logistica 1, fino alla posizione ove è previsto il fornice di attraversamento sotto la via Trieste, opera che verrà realizzata a seguito di 2° stralcio, all'attuazione del PU del comparto Log01c1 e subordinata alla completa definizione del regime proprietario, in particolare alla concessione dell'area di proprietà del demanio dello Stato – ramo strade in gestione ad A.N.A.S.
- Razionalizzazione e potenziamento delle fasce verdi di mitigazione e filtro, di proprietà pubblica (Comune di Ravenna, Demanio, ANAS, Ferrovie dello Stato).
- Realizzazione del sistema di fognature: le condotte fognarie bianche di progetto recapiteranno nella condotta esistente già presente nella via Darsena San Vitale, che ha come recapito finale l'idrovora con scarico in Pialassa Piombone; le condotte fognarie nere avranno come recapito la condotta di progetto in via Darsena San Vitale, che SAPIR Spa realizzerà nei prossimi 34+6 = 40 mesi in attuazione dell' "Assetto Transitorio 3" di cui all' "A.U.A. per l'esercizio di attività di Terminal portuale in Comune di Ravenna Via Darsena San Vitale", rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento n. 3742 del 4/12/2015e proroga di 6 mesi rilasciata da ARPAE-SAC di Ravenna, Sinadoc 16474/2016 del 05/02/2018, con recapito finale l'impianto di trattamento chimico-fisico in Destra Canale.
- Modifica alle condotte Hera, Acqua e Gas.
- Adeguamento/spostamento delle esistenti linee di Telecom e Enel.
- Per tutte e tre le aree è previsto l'innalzamento del piano di campagna a una quota massima di +2,80 ml, con un dislivello di circa +2,00 ml rispetto al piano stradale, analogamente a quanto realizzato per la costruzione del centro direzionale SAPIR S.p.a.; ciò al fine di prevenire danneggiamenti a causa di eventuali esondazioni del canale Candiano.
- Per i lavori di messa in quota e per tutto quanto necessario all'urbanizzazione e all'attuazione delle aree di PUA, verrà utilizzato materiale idoneo e compatibile con la destinazione urbanistica del sito. È prevista anche la possibilità di impiegare per i riempimenti materiale classificato come rifiuto, previa richiesta di autorizzazione ai sensi di legge e regolamenti vigenti, prima dell'esecuzione dei lavori.

Secondo le prescrizioni del PSC le aree sono destinate allo stoccaggio, alla movimentazione, al carico, al deposito, alla manipolazione e alla lavorazione delle merci ed alle attività industriali che, per ragioni logistiche, debbono avere una stretta relazione con il porto, con l'esclusione di depositi costieri, di nuovi impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) ed, in ogni caso, di nuovi impianti per la movimentazione, deposito e lavorazione di prodotti di categoria "A" di cui al Titolo II/1 del DM 31 luglio 1934 e successive modifiche ed integrazioni. Sono inoltre ammesse le attività di cantieristica, officine di manutenzione di macchinari e containers, le infrastrutture di trasporto terminals e traghetti e le attività amministrative e/o commerciali di servizio al singolo intervento.

Nel RUE viene ribadito quanto già prescritto nel PSC, precisando che per "lavorazione delle merci" si intende lo svolgimento delle operazioni necessarie per la scomposizione e la ricomposizione dei carichi, l'imballaggio, la miscelazione delle merci,

l'insacco delle rinfuse, il taglio del legname, il montaggio/smontaggio di strutture ed in generale tutte le operazioni organizzate in modo tale da consentire il razionale trasporto e/o la corretta commercializzazione delle merci, con esclusione di quelle che comportino variazioni nelle caratteristiche chimiche delle molecole costituenti e/o componenti le merci in arrivo o in partenza.

Tutte le lavorazioni di cui sopra verranno effettuate al coperto, all'interno dei magazzini, e nei piazzali esterni verranno solamente stoccate merci già confezionate e impacchettate.

Le attività di stoccaggio e/o movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sottoposte a idonea valutazione per stabilirne le prescrizioni ai sensi di quanto definito nel D. Lgs. 152/2006.

I materiali stoccabili nelle Aree 1, 2, 3 vengono suddivisi in fase preliminare in 3 classi di polverosità:

Tipo A – Poco Polverosi: Ghiaia, sabbia, sale, argilla, loppa, torba.

Tipo B – Mediamente polverosi: Feldspato, caolino, magnesite, nefelina, allumina, bauxite, fertilizzanti e concimi granulari e cristallini.

Tipo C – Molto polverosi: Fosforite, cereali, fertilizzanti e concimi in polvere, bentonite, cemento, clinker.

Altri materiali che possono essere stoccati nelle 3 Aree in ampliamento, non presenti negli elenchi delle tipologie di cui sopra, vengono ritenuti poco polverosi e quindi collocati nel Tipo A:

- manufatti e materie da costruzione come vetro, piastrelle industriali, mattoni/tegole;*
- legno in tronchi, tavolame/pannelli di truciolare, pellet- cippato;*
- minerali, quali ferro silico manganese, ferro silicio, minerali ferrosi;*
- prodotti metallurgici e siderurgici, come ghisa, acciaio, coils, banda stagnata, lamiere, tondone/tondini e profilati ferrosi, billette, vergella, alluminio, tubi;*
- merci varie/ impiantistica/ pezzi speciali, container/moduli abitativi, rotabili, imbarcazioni;*
- merce in palette;*
- merce in sacconi.*

Per quanto riguarda le merci imo pericolose, si specifica che queste sono stoccate nelle aree SAPIR già esistenti e non sono previste nelle aree in espansione.

Le diverse ipotesi di progetto contemplano diverse tipologie di materiali stoccati nella tre nuove aree di espansione. A titolo cautelativo, la valutazione degli impatti sui diversi aspetti ambientali è stata effettuata prendendo in considerazione la soluzione più gravosa in termini di impatto ambientale. Tale soluzione è l'IPOTESI 1, di seguito descritta:

La prima soluzione prevede la condizione più gravosa, individuando due aree da destinare allo stoccaggio di fertilizzanti, quindi materiali classificati molto polverosi (TIPO C), che necessitano dell'installazione di un impianto ad immersione per l'eliminazione di ogni traccia di fertilizzante dalle gomme in uscita dalle aree, e l'installazione di macchine insaccatrici.

I fertilizzanti, se non conservati adeguatamente, possono inoltre rappresentare la principale fonte di inquinamento delle falde acquifere e delle acque superficiali. Se possibile quindi, andrebbero quindi immagazzinati a non meno di 10 metri di distanza dai corsi d'acqua o dai canali di drenaggio o a meno di 50 metri da pozzi, perforazioni, ecc.

Area 1 (TIPO C) stoccaggio fertilizzanti

Area 2 (TIPO C) stoccaggio fertilizzanti

Area 3 (TIPO A) magazzino frigo o materiali non inquinanti

SMALTIMENTO ACQUE

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue prodotte, per ogni area sono state valutate le opere idrauliche in funzione del recapito e della capacità dello stesso di ricevere e trattare le acque prodotte dagli insediamenti.

- l'area 1 (sup. scolante = 16.410 mq) e l'area 2 (sup. scolante = 45.230 mq) scaricano comunque in fogna bianca. L'eventuale lavaggio gomme ad immersione per i mezzi uscenti sulla pubblica via sarà munito di idonea vasca di accumulo per il ricircolo dell'acqua, che periodicamente verrà vuotata mediante autospurgo;
- l'area 3 (sup. scolante = 11.550 mq) scarica direttamente in fogna bianca, in quanto il dilavamento delle aree scoperte non genera reflui che superino i limiti previsti per lo scarico in acque superficiali.

FABBISOGNO RISORSE

La richiesta delle risorse "acqua potabile e industriale" e "gas" saranno soddisfatte dal prelievo dalla rete pubblica; così come la risorsa "elettricità" per la quale è prevista la realizzazione di una cabina elettrica di trasformazione che verrà collocata nell'area di parcheggio camion.

RIDUZIONE POLVERI DIFFUSE

In riferimento alla gestione attività movimentazione materiali, è prevista l'applicazione delle migliori tecniche per la riduzione delle polveri diffuse. In particolare, per la movimentazione di fertilizzanti e materiali inerti:

È prevista una sistematica ed accurata pulizia dell'intera viabilità, mediante idonee spazzatrici appositamente modificate, al fine di consentire l'integrale raccolta di eventuali prodotti dispersi, finalizzata tra l'altro anche al recupero della merce.

In caso di sversamento o danneggiamento della merce, si procederà seguendo il seguente schema:

- isolamento caditoie con materiale idoneo (teli a tenuta);
- recupero materiale manualmente o con l'impiego di spazzatrici;
- intercettazione della linea fognaria interessata dal refluo dell'acqua di dilavamento delle aree soggette a deposito che presentino tracce di fertilizzanti o inerti, mediante inserimento nel pozzetto a valle di un "pallone" che isolerà la linea stessa;
- intervento dell'autospurgo per la rimozione del materiale sversato e rimozione del pallone ad intervento ultimato.

Le modalità di pulizia delle coperture avverranno:

- per il deposito dei fertilizzanti, con cadenza semestrale al termine delle campagne di approvvigionamento dei concimi;
- per il deposito dei materiali inerti, con cadenza annuale a fine estate/inizio autunno e comunque prima dell'avvento dei periodi piovosi.

L'intervento, opportunamente formalizzato in apposito registro "Interventi su copertura" consiste nella puntuale pulizia e raccolta del materiale eventualmente presente nei canali di gronda e nei pozzetti al piede dei pluviali.

Si prevede eventualmente l'installazione di un impianto ad immersione per eliminare ogni traccia di fertilizzante o inerti dalle gomme dei mezzi in uscita dall'Area.

L'impianto a circuito chiuso utilizza l'acqua di ricircolo, che periodicamente viene prelevata dall'autospurgo e reintegrata con acqua completamente pulita.

Per tutte le ragioni sopra esposte, non si prevede l'allaccio dei piazzali movimentazione fertilizzanti e dei piazzali movimentazione materiali inerti alla fogna nera.

CRITICITÀ segnalate dalla Pianificazione vigente e risoluzioni adottate:

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP):

La Tav. 3-9 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" ricomprende la zona nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee costiere" (artt. 5.3; 5.7; 5.11), per cui è disposto il divieto di emungimento di acque sotterranee in

considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento del fenomeno di subsidenza, dei fenomeni di migrazione di acque fossili e della ingressione salina e sono dettate tecniche e disposizioni per il risparmio idrico.

La Tav. 4-9 "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" fa rientrare una parte dell'area di ampliamento nelle "Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi", mentre la zona delle banchine nel PUA già attuato rientra fra le "Aree potenzialmente idonee".

Il PUA in espansione non prevede tali destinazioni.

La porzione di area fra la ferrovia e la strada, la via Trieste, è inserita nella Carta Forestale della Provincia di Ravenna come Area forestale e conseguentemente vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 capo II del D.Lgs n° 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Nel caso di intervento sulla stessa è soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del medesimo Decreto.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

L'area è inserita nella Componente perimetrale "Sistema paesaggistico ambientale, paesaggio, contesti paesistici d'area vasta Art.II.1°.33 C.3. Porzione dell'area è individuata in un Ambito soggetto ad attuazione indiretta ordinaria, PUA approvato Art.I.6°.22 C.3

L'area di proprietà che ricade all'interno del PU approvato nel 2006 ricomprende la componente di zona "Spazio portuale, aree consolidate per attività produttive portuali" Art.V.83

La parte in espansione rientra in parte nel Sistema delle dotazioni territoriali, verde di filtro e mitigazione, aree di filtro Art.II.3°.58 nel Sistema paesaggistico ambientale, rete ecologica Art.II.1°.30.

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

L'intera area è inserita nella Componente perimetrale "Sistema paesaggistico ambientale, Paesaggio, Paesaggi, Contesti paesistici locali – 9.2 Il porto" Art. IV.1.4.c2 e negli "Ambiti soggetti ad attuazione indiretta ordinaria. PUA approvati" Art. III.1.3, nella Componente di zona "Spazio portuale, Componenti dello Spazio portuale, SP2 – Aree consolidate per attività produttive portuali facenti parte di Progetti Unitari vigenti alla data di adozione del PSC" Art. VII.1.4.

La parte a ridosso della strada rientra nel "Sistema paesaggistico ambientale, Rete Ecologica, Secondo Livello, Connessione secondaria di progetto" Art. IV.1.2 c.3 e nel "Sistema della mobilità, 45 Viabilità carrabile, Fasce di rispetto alla viabilità (10, 20, 30, 40, 50 ml ...)" Art. IV.2.3 c.4 nella Componente di zona "Sistema della mobilità, Viabilità carrabile, Verde di pertinenza alla viabilità esistente e di progetto" Art. IV.2.3 c.6 e "Sistema della mobilità, Viabilità carrabile, Principali svincoli e connessioni" Art. IV.2.3 c.3.

PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Per il comune di Ravenna è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme per gli inquinanti particolato PM₁₀, ossidi di azoto (NO₂) ed ozono (O₃).

Il significativo contributo attribuibile alle emissioni di polveri diffuse derivante dalle attività portuali determina la necessità, anche per la criticità di alcuni materiali trattati nei terminal portuali, di individuare azioni per una regolamentazione più specifica delle emissioni diffuse, implementando gli attuali strumenti autorizzativi ed il monitoraggio. Sono state predisposte delle Linee Guida di intervento e comportamento dove sono evidenziate le dotazioni impiantistiche e/o gli interventi operativi minimi necessari al contenimento delle dispersioni polverose, redatte in ragione delle tipologie di prodotto e della loro polverosità intrinseca.

PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020)

Il PAIR persegue la finalità di tutela della qualità dell'aria attraverso la riduzione dei livelli degli inquinanti PM₁₀, NO_x, NH₃, COV e SO₂, rispetto ai valori emissivi del 2010.

Il Piano prescrive in sede autorizzatoria e di valutazione di compatibilità ambientale le migliori tecniche di abbattimento in tutti i settori in cui la movimentazione di materiali polverulenti e l'erosione, meccanica e non, porti contributi rilevanti alle polveri atmosferiche totali.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

L'area ricade negli elaborati della zonizzazione acustica in Classe VI "aree esclusivamente industriali". I valori limite assoluti di immissione sono di 65 dB durante il giorno (dalle 06.00 alle 22.00) e 65 dB per il periodo notturno (dalle 22.00 alle 06.00).

Per la viabilità esistente sono indicate le seguenti fasce di prospicenza: quella di via Trieste è di classe IV per un fronte di 50 ml (essendo la strada di tipo C - extraurbana secondaria), la fascia della Statale Classicana è di classe IV per un fronte di 50 ml (essendo di tipo B extraurbana principale fino allo svincolo con via Trieste). La fascia della ferrovia è sempre di classe IV per un fronte di 50 ml.

PIANO STRALCIO DI BACINO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'area ricade fra le aree a rischio idrogeologico, di potenziale allagamento ai sensi dell'art. 6 delle n.d.a. con tirante idrico di riferimento fino a 50 cm. Una piccola porzione ove insiste la strada ex Sarom parallela alla via Trieste e alla ferrovia ricade fra le aree con tirante compreso tra 50 e 150 cm.

Il Piano prevede l'innalzamento dei lotti e saranno adottati opportuni sistemi di protezione dei sottoservizi.

ANALISI per la sostenibilità della previsione:

Sostenibilità energetica:

Lo sviluppo della nuova area produttiva persegue la massimizzazione dell'impiego di fonti rinnovabili e la realizzazione di sistemi di produzione di energia efficienti e con le più basse emissioni di inquinanti.

Le coperture dei nuovi capannoni potranno essere utilizzate per l'installazione di pannelli fotovoltaici, con l'attenzione che si dovrà garantire una corretta esposizione delle coperture degli edifici garantendo un'autosufficienza energetica per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area.

Uso razionale e risparmio della risorsa idrica:

Sarà necessario operare al fine di garantirne una corretta gestione, la quale dovrà essere volta alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi idrici.

Il recupero di acque meteoriche, trattandosi di impianti, industriali, non può essere attuato, essendo collegato a eventi non programmabili e discontinui.

Traffico:

Con l'attuazione della variante, le tre aree di nuovo impianto comporteranno un incremento di 71 veicoli pesanti giornalieri per le aree in espansione sull'arco 8 (Classicana ramo nord).

L'incremento di traffico indotto dal progetto su queste due direttrici non incide in maniera significativa e non determina un peggioramento apprezzabile della qualità dell'aria locale.

Mobilità sostenibile:

Il Piano persegue il miglioramento della viabilità di accesso al porto, in particolare la sistemazione della rotonda provvisoria prevista dal Comune di Ravenna e la

sistemazione del parcheggio privato ad uso pubblico esistente per i camion, oltre al ripristino della strada "ex-Sarom" anch'essa già esistente, parallela a via Trieste e alla ferrovia.

Sono previsti anche nuovi parcheggi, percorsi/attraversamenti pedonali, una fermata dei bus e gli spazi necessari per l'installazione delle aree ecologiche.

Riqualificazione fasce verdi e di filtro:

La sistemazione dei raccordi e delle strade comprende anche la sistemazione delle relative fasce verdi di filtro con il duplice obiettivo di messa in sicurezza delle scarpate stradali e dell'implemento delle alberature.

Limitazioni specifiche (attività RIR, attività di recupero dei rifiuti e depositi pulverulenti all'aperto):

Per quanto riguarda le attività di stoccaggio all'aperto, azione del Piano è evitare lo stoccaggio di materiali sfusi all'aperto.

Protezione e risanamento dall'inquinamento acustico:

Il progetto è stato elaborato a partire dalle indicazioni contenute nello specifico elaborato di zonizzazione acustica, facendo particolare attenzione ai ricettori sensibili della zona.

Nella progettazione delle opere di mitigazione acustica, saranno adottate soluzioni che tengano conto in misura determinante degli effetti paesaggistici e percettivi: l'impiego di barriere verticali artificiali deve essere pertanto considerata soluzione accettabile soltanto nei casi in cui non sia possibile intervenire con modalità differenti, corrispondenti a tale criterio.

Adeguamento del sistema fognario:

Le condotte fognarie bianche inserite nelle tre aree in ampliamento della Variante al Progetto Unitario Darsena San Vitale recapiteranno nella condotta esistente già presente nella via Darsena San Vitale, collegata all'idrovora con scarico in Pialassa Piombone.

Le condotte fognarie nere avranno come recapito la condotta di progetto in via Darsena San Vitale con recapito finale l'impianto di trattamento chimico-fisico in Destra Canale.

La vasca di equalizzazione dovrà garantire l'accumulo di tutte le acque nere dell'area SAPIR, che saranno immesse nella rete collegata all'impianto chimico fisico nella quantità di 7,42 l/s (Qmax), come convenuto con il gestore.

L'ampliamento previsto nella Variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale non comporta, oggi, un aumento dei volumi di acque nere da recapitare al chimico fisico.

Clima e atmosfera:

Gli impatti sul clima e sull'atmosfera si ripercuoteranno sia nella fase di costruzione delle aree in espansione che nella fase di esercizio dell'attività produttiva portuale.

Nella fase di costruzione le azioni che interagiranno con l'atmosfera saranno dovute all'allestimento e lavorazioni di cantiere, alla movimentazione dei materiali e ai mezzi e apparecchiature impiegate. L'impatto sul clima e atmosfera è negativo in quanto l'attività dei mezzi d'opera comporta certamente la produzione di emissioni inquinanti che possono causare un locale peggioramento della qualità dell'aria all'interno del cantiere e verso le aree limitrofe; è a breve termine in quanto gli effetti conseguenti alla produzione di emissioni gassose si riscontrano nell'immediato e comunque reversibile, dato che le attività che comportano la produzione e la diffusione di emissioni gassose sono limitate temporalmente alla fase di cantiere.

Nella fase di esercizio dell'attività portuale le emissioni di inquinanti nella situazione futura, saranno dovute, essenzialmente al traffico veicolare sulla rete viaria che circonda le aree e alla movimentazione dei materiali pulverulenti. L'esercizio della nuova struttura portuale comporta inevitabilmente delle variazioni locali delle emissioni da traffico di

natanti e veicolare a scala locale. L'aumento del traffico di mezzi su gomma comporta un aumento delle emissioni di CO₂, NO₂ e PM e pertanto un effetto negativo sulla componente aria. Dai risultati delle simulazioni effettuate sulle concentrazioni degli inquinanti CO₂, NO₂ e PM₁₀, l'incremento di traffico indotto dal progetto non incida in maniera significativa e non determini un peggioramento apprezzabile della qualità dell'aria locale, anche in ragione del fatto che la zona è collocata nelle aree limitrofe al porto.

Nei tre lotti di espansione previsti dal progetto, non è previsto lo stoccaggio di materiali polverulenti all'esterno degli edifici se non opportunamente imballati.

Per quanto riguarda la movimentazione dei materiali polverulenti SAPIR adotta precise Procedure per la gestione della polverosità, al fine di limitarne il più possibile la dispersione.

Previsioni progettuali che agiscono positivamente sulla componente aria sono:

- riorganizzazione della viabilità di accesso al comparto;
- piantumazione di nuove alberature nelle fasce verdi di filtro;
- produzione di energia da fonti rinnovabili, già presenti nell'esistente comparto SAPIR;
- impianti di illuminazione a ridotto consumo;
- riscaldamento nuovi edifici con sistema a pompe di calore.

L'Azienda si impegna inoltre a realizzare alcune colonnine di ricarica elettrica, da localizzare nell'area del Centro Direzionale Portuale e nell'area operativa, in funzione di una progressiva sostituzione dei mezzi aziendali, ora esclusivamente a benzina, con un nuovo parco di veicoli ibridi.

Acque superficiali e sotterranee:

Gli impatti su acque superficiali e sotterranee si ripercuoteranno sia nella fase di costruzione delle aree in espansione che nella fase di esercizio dell'attività produttiva portuale.

Nella fase di costruzione, considerato che i lotti saranno realizzati in rilevato (a circa 2 m dal piano attuale), il cantiere non andrà ad interferire con la presenza della falda. In questa fase gli unici impatti che possono essere ipotizzati per la componente idrica sotterranea sono rappresentati da eventuali sversamenti accidentali che possono rappresentare sorgenti di inquinamento. Il fabbisogno idrico del cantiere sarà sostenuto con allaccio alla rete pubblica esistente, che dovrà essere autorizzato dall'ente gestore. Nel complesso, l'impatto sui fattori ambientali legati alla componente idrografica, idrologica e idraulica in fase di cantiere è valutato sì negativo, ma lieve e reversibile a breve termine.

Nella fase di esercizio la rete fognaria bianca di progetto recapiterà nella condotta esistente su via Darsena San Vitale che ha come recapito finale l'idrovora con scarico in Piallassa Piombone; le condotte fognarie nere recapiteranno nella condotta di progetto in via Darsena San Vitale che nei prossimi 34 mesi verrà realizzata da SAPIR SpA in attuazione all'Autorizzazione Unica Ambientale per l'esercizio dell'attività portuale rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento n. 3742 del 04/12/2015.

Nel caso si verificassero eventuali sversamenti in occasione di eventi accidentali, si interverrà prontamente e secondo la normativa vigente.

Previsioni progettuali che agiscono positivamente sulla componente acque superficiali e sotterranee sono:

Suolo e sottosuolo:

Nella fase di cantiere, verrà effettuato un innalzamento del piano di calpestio di circa 2 m, con un apporto di terreno complessivo di circa 200.000 m³. Tale innalzamento permetterà anche la messa in sicurezza dell'area dal rischio di potenziale allagamento. Per il riempimento verranno utilizzati materiali idonei e compatibili per caratteristiche chimico-fisiche all'uso previsto.

Il sistema costruttivo previsto per le fondazioni dei capannoni, non prevedendo l'esecuzione di scavi, non modificherà la condizione delle acque di falda esistenti. Non si genereranno infiltrazioni di sostanze inquinanti.

Nella fase di esercizio, impatti su suolo e sottosuolo sono pensabile solo nel caso si verifichino eventuali sversamenti in occasione di eventi accidentali. Saranno messe tempestivamente in atto le misure per mitigare la propagazione dell'inquinante, secondo le normative vigenti.

I rifiuti solidi urbani prodotti dai 60 abitanti equivalenti previsti, saranno gestiti in accordo con il servizio preposto di HERA.

Rumore e vibrazioni:

Nella Classificazione Acustica del Territorio comunale, i luoghi interessati dal PUA in oggetto sono considerati in Classe VI e IV.

I ricettori individuati sono edifici a destinazione direzionale esistente (R1) e di progetto (da R2 a R5 e da R8 a R11), edificio adibito a rifugio animali (R6) ed edificio a destinazione residenziale esistente (R7).

Nelle simulazioni effettuate è stata considerata la configurazione post-operam acusticamente più impattante.

Le attuali immissioni di rumore prevalenti nell'area in prossimità dell'area oggetto di intervento risultano provenire prevalentemente dalle lavorazioni tipiche di aree destinate alla logistica delle merci in zona portuale e dalle relative infrastrutture viarie locali presenti nell'area (via Classicana, via Darsena San Vitale) e con l'impatto acustico indotto dalle sorgenti insediabili presso le aree individuate dall'ampliamento del PU, saranno incrementate ma mantenendo i livelli pressoché inalterati presso le aree circostanti.

Fonti di inquinamento elettromagnetico:

nell'area in prossimità dell'ingresso alla zona doganale al Terminal San Vitale, è presente un palo ripetitore della rete di telefonia mobile, che verrà mantenuto in sito, con due impianti TIM e Vodafone attivi.

Il PU non aggiunge fonti di inquinamento elettromagnetico a quelle esistenti.

Le fonti esistenti sono compatibili con la previsione in oggetto.

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico – flora e fauna:

Il progetto si inserisce in un contesto urbanistico fortemente antropizzato, ove non sono presenti emergenze architettoniche e paesaggistiche. L'insediamento non altera la componente paesaggistica in maniera significativa, anche se saranno ulteriormente incrementate le superfici impermeabili.

Per l'area boscata vincolata paesaggisticamente ai sensi del D.lgs n° 42/2004. 123 e in generale per le altre fasce verdi di filtro è prevista la sistemazione, la pulizia e la manutenzione e in relazione alle caratteristiche dei terreni prevalentemente sabbiosi e alla preesistente originaria conformazione valliva, saranno piantumate alberature. Nel momento in cui verrà attuato il Comparto della Logistica 1, è previsto il collegamento mediante fornice sotto la via Trieste, che quindi andrà a modificare l'area forestale di cui sopra, con conseguente eliminazione di un tratto della stessa. Come opportuni accorgimenti che compensino la perdita di una porzione della fascia boschiva sono previsti l'implementazione delle fasce a verde di filtro e il riordino delle scarpate della viabilità.

Le opere previste per il PU in oggetto non genereranno impatti diretti sulla fauna (inteso come specie autoctone o protette), ma permetteranno l'insediamento di specie volatili, in relazione all'aumento della vegetazione esistente.

Ulteriori CONSIDERAZIONI:

CONSIDERATO che il Progetto Unitario proposto risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

CONSIDERATO che la soluzione progettuale risulta essere compatibile con gli indirizzi indicati nella normativa del PTCP della Provincia di Ravenna e con i piani sovraordinati.

CONSIDERATO che il Progetto Unitario recepisce tutte le indicazioni e prescrizioni sovraordinate e le applica coerentemente, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei vincoli paesaggistici, territoriali, ambientali e urbanistici esistenti sull'area.

CONSIDERATO che gli accorgimenti progettuali sono orientati al miglioramento delle condizioni generali esistenti e le soluzioni progettuali rispondono ai criteri di tutela ambientale e territoriale, quindi compatibili con gli obiettivi della Pianificazione Ambientale e Territoriale.

CONSIDERATO che il Comune di Ravenna con nota Prot. n. 36741 del 09/03/2017 (ns PGRA 3485 del 13/03/2017) conferma che i 60 AE stimati per l'intervento rientrano nel limite dei 20.000 autorizzati da HERA.

CONSIDERATO che l'agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile con nota 17/02/2017 (ns PGRA 15846 del 14/11/2018) comunica che "... è stata riconosciuta la compatibilità dell'intervento e l'idoneità degli accorgimenti tecnici adottati in sede progettuale per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico, diminuendo il rischio all'esposizione dei beni e della vulnerabilità, verifica effettuata sulla base dell'indicazione fornite dal tecnico professionista".

CONSIDERATO che la commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) ha esaminato le proposte progettuali del PUA nella seduta del 15/03/2016 ed ha espresso il seguente parere favorevole: "La Commissione esamina la variante al progetto unitario Darsena San Vitale. Sentita l'illustrazione dell'Arch. Fabbri Maurizio, la CQAP esprime parere favorevole ritenendo gli interventi compatibili con un contesto caratterizzato dalla presenza di zone intercluse in ambito produttivo, con forte impatto delle relative infrastrutture."

CONSIDERATO che per il Piano in oggetto sono state previste opere di compensazione o extra-comparto.

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale e le prescrizioni/condizioni/osservazioni in essi contenute.

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dal PUA in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il Piano.

*ESITO:
Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:*

si propone la formulazione del PARERE MOTIVATO POSITIVO

per il PUA di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale – Comune di Ravenna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dalla L.R. 20/2000 art. 5 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per il PUA in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Come ARPAE si sottolinea, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, la necessità di una particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza antisismica, il contenimento delle polveri, il riempimento dell'area con materiali idonei e compatibili, la compatibilità acustica, la compatibilità idraulica e degli scarichi fognari, la massima efficienza energetica per gli edifici e per la pubblica illuminazione, l'impiego più ampio possibile di energie rinnovabili anche in considerazione dei nuovi obiettivi dell'Unione Europea, contenere i consumi di risorsa idrica, la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche, le reti ecologiche ed il complesso sistema delle dotazioni ecologiche, lo sviluppo di iniziative e infrastrutture volte alla mobilità sostenibile in coerenza con gli indirizzi del PAIR 2020 (estensione e completamento dei percorsi ciclabili, valorizzazione del trasporto pubblico, razionale estensione delle colonnine di ricarica elettrica per auto e bici elettriche nei principali parcheggi pubblici e nei parcheggi delle aree logistiche, ecc).

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

- Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto.*
- Tali prescrizioni dovranno essere tutte inserite nelle Norme tecniche di Attuazione del PUA, a valere per le fasi di progettazione ed attuazione.*
- Per i lavori di messa in quota e per tutto quanto necessario all'urbanizzazione e all'attuazione delle aree di PUA, dovrà essere utilizzato materiale idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione urbanistica del sito. Qualora si preveda l'utilizzo di materiale inerte classificato come rifiuto, lo stesso dovrà essere idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione urbanistica del sito. Tale utilizzo, che si inquadra come operazione di recupero, dovrà essere regolarmente autorizzato prima dell'esecuzione dei lavori, ai sensi di legge e regolamenti vigenti.*
- Tutte gli impianti tecnologici esterni dovranno garantire la tenuta dell'acqua.*
- Per le acque bianche deve essere evitato/annullato il rigurgito dai tombini, adottando valvole di non ritorno prima dell'allaccio alla pubblica fognatura.*
- La piena funzionalità della nuova logistica deve avvenire in tempi coerenti con la realizzazione della nuova rete fognaria nera in area porto S. Vitale zona SAPIR connessa al depuratore di città, che comunque deve essere realizzata entro il 2021.*
- Venga presentata domanda di modifica dell'A.U.A. (che prevede una contrazione dei tempi di realizzazione del sistema fognario per permettere l'adeguamento al 2021 dell'Idrovora S. Vitale) per le acque reflue industriali derivanti dal comparto SAPIR.*
- Relativamente alle tre vasche di prima pioggia previste per la viabilità pubblica, dovrà essere individuato e definito il relativo soggetto gestore, al momento dell'entrata in uso dell'infrastruttura e quindi delle suddette vasche.*
- In riferimento alle attività produttive che andranno ad insediarsi, dal punto di vista tecnico queste dovranno fare riferimento, qualora esistenti, alle BAT (Best Available Techniques) di settore ed adottare le soluzioni tecniche innovative.*
- Per le attività produttive che si insedieranno dovrà essere perseguito il non aggravio del bilancio delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento a polveri, ossidi di*

azoto e anidride carbonica, anche attraverso la previsione di opere di mitigazione e compensazione.

- La compensazione delle emissioni potrà essere attuata anche attraverso l'individuazione e l'attuazione di soluzioni, tecnicamente fattibili, di contenimento di emissioni e di polveri in altre aree operative di proprietà e gestione della società, previa progettazione e acquisizione delle necessarie autorizzazioni. Potranno altresì essere previsti, a carico dell'impresa proponente, interventi compensativi attraverso la previsione di nuove aree verdi e boscate capaci di assorbire quote significative di CO₂ nell'area portuale o in altre aree da concordare con il Comune di Ravenna, e/o attraverso la realizzazione di significativi impianti a energia rinnovabile (in particolare fotovoltaico) da installare in aree o su capannoni o edifici di proprietà della SAPIR o di società collegate o, in alternativa, su aree o edifici pubblici da concordare con il Comune di Ravenna o con l'Autorità portuale, per contribuire alla realizzazione degli obiettivi dei PAES del Comune di Ravenna e del Piano Energetico della Regione Emilia- Romagna.
- Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno rispettare almeno quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili e possibilmente migliorarle in riferimento alle opere di compensazione per l'emissione di CO₂ connesse alle attività in previsione di insediamento.
- In riferimento al traffico indotto dei camion, favorire processi di trasformazione volti a ridurre le emissioni in atmosfera anche in relazione allo sviluppo del Progetto GNL. Si raccomanda inoltre l'utilizzo sempre più ampio della ferrovia.
- Per l'illuminazione dell'area, prevedere l'utilizzo di tecnologie a basso consumo (ad esempio illuminazione a LED).
- Schermature a verde, idonee per ambienti salmastri, con essenze in grado di contenere la diffusione delle polveri.
- Elaborare uno studio di valutazione della graduale elettrificazione delle banchine area SAPIR, volta a consentire alle navi in attracco l'utilizzo di fonti energetiche elettriche durante i periodi di sosta in sostituzione almeno parziale dell'impiego dei motori termici.
- Prevedere l'installazione di colonnine per la ricarica di auto/bici elettriche nell'ambito del parcheggio camion/auto esistente per il quale il piano prevede la sistemazione, secondo quanto definito dalla normativa vigente.
- Dal punto di vista dell'acustica, l'intervento dovrà essere compatibile e dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso l'utilizzo di sistemi di mitigazione) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali.
- L'insediamento delle attività, dovrà essere subordinato alla preventiva elaborazione di documentazione previsionale di impatto acustico, sulla base di un progetto esecutivo che ricomprenda anche le modifiche alla viabilità esistente.
- Non deve essere effettuato traffico di container, utilizzo di gru da banchina, impiego di treni per convogliare le merci. La movimentazione delle merci e le attività dovranno avvenire esclusivamente in tempo di riferimento diurno (06:00-22:00).
- Alla realizzazione dell'opera dovrà essere effettuato monitoraggio acustico per la verifica del traffico indotto e verifica fonometrica alle sorgenti e ai ricettori, nel periodo di massimo regime di funzionamento; in caso di riscontro di criticità acustiche dovranno essere adottate le opportune opere di mitigazione acustica.
- Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica.
- Porre particolare attenzione nella scelta della modalità di gestione dei rifiuti, al fine di conseguire gli obiettivi per la raccolta differenziata fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni Europee di riferimento.

c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Servizio Programmazione territoriale della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: *dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici e presenza di cordoni litorali; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*

- 2: *nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*

- 3: *va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi*

fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione in funzione della progettazione delle fondazioni che potranno essere, come già indicato dalla Relazione, superficiali o profonde a seconda delle resistenze e dei cedimenti ipotizzabili per gli strati; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 5: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate alla zona sismogenetica 912, ovvero pari a 6,14; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, dato che sono già stati individuati strati a rischio di liquefacibilità sismica e perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, realizzando in ogni lotto prove CPTe/CPTU ed eventuali prove di laboratorio; tutto ciò dovrà portare alla scelta di fondazioni adeguate ed anche di programmi di consolidamento dei terreni di fondazione;
- 8: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
- 9: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
- 10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e s.m.i.;

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30.07.2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

1. DI NON FORMULARE OSSERVAZIONI, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale, trasmesso dal Comune di Ravenna;
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo di variante al Progetto Unitario Porto Darsena San Vitale del Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 2395/2019 del 29.010.2019 e riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui

all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione che dovranno essere richiamati all'interno degli elaborati del Piano stesso;

4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione al Comune di Ravenna dell'atto del Presidente relativo al procedimento in oggetto;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
(Ing. Valeria Biggio)

